

vita nuova, piena, eppure decisamente oltre i nostri limitati orizzonti. Aiutaci a guardare la vita con occhi nuovi.

**Tutti Tu, Signore, sei vita per la nostra vita.**

*(Nel silenzio, ritorna sulla parola di Dio e sottolinea la frase o l'espressione che, in questo momento, sta facendo breccia in te. Ricostruisci nell'immaginazione l'ambiente che la Parola ti presenta, i personaggi e i loro atteggiamenti e poi riascolta come ri-volte a te quelle parole.)*

### RIFLESSIONE PERSONALE E ADORAZIONE SILENZIOSA

#### 5) MEDITAZIONE DEL CELEBRANTE

#### 6) PREGHIERA CONCLUSIVA

*(In piedi)*

**Celebrante:**

Fratelli e sorelle, la Parola del Signore ascoltata e meditata diventi preghiera.

**Tutti dicono insieme:**

Credo, Signore Gesù, o almeno desidero credere. Credere che tu sei la vita. Credere che restare nel tuo amore significa permettere alla pace di nutrire il mio cuore. Credere che tu sei quella risurrezione quotidiana che ci fa risorgere da ogni forma di morte: dalle delusioni e dalle amarezze dalla disperazione e dalla paura di vivere, paura di sognare, paura di amare. Credere che ci saranno volte in cui mi chiederai un amen faticoso e difficile. Credere che a volte la mia vita e la mia fede mi chiederanno di lasciarmi attraversare dalla morte, di sostenere la croce, di attendere, nella notte, il sorgere di una nuova alba. Credo Signore, ho creduto, desidero credere: di più, in modo più forte, più deciso, più totale. Vorrei credere come tanti fratelli e sorelle che hanno creduto. Vorrei credere, Signore Gesù, come tu hai ascoltato e creduto al Padre. Amen.

**Celebrante:**

E ora, proclamiamo la preghiera che Cristo ci ha lasciato come il modello di ogni preghiera: «Padre nostro...»

#### 7) INNO DEL PANGE LINGUA *(si cantano le ultime due strofe a pag. 44)*

#### 8) ORAZIONE FINALE

**Celebrante:** Preghiamo.

O Dio, che nel mistero eucaristico ci hai dato il pane vero disceso dal cielo, fa' che viviamo sempre in te con la forza di questo cibo spirituale e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

**Assemblea:** Amen.

#### BENEDIZIONE EUCARISTICA

LODE LITANICA: DIO SIA BENEDETTO *(si recita insieme a pag. 44 del libro dei canti)*

#### CANTO FINALE

### Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto - Cosenza ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA PRIMO GIOVEDÌ 2 MAG 2019

#### “Tu credi”

«Credi tu?». È la domanda che Gesù pone a Marta, dopo la morte di Lazzaro. Ma è la stessa domanda che in una situazione di dolore potrebbe sfiorare e sconvolgere anche la nostra vita. In quelle condizioni in cui sperimentiamo la morte, la sofferenza, l'ingiustizia, il dolore ingiusto, l'impotenza, è duro sentirsi dire: «Credi che io sono la vita? Credi che in questo buio io solo posso donarti la luce? Lo credi sul serio? Lo credi concretamente? Lo credi con tutto te stesso?». Siamo tutti chiamati a entrare nell'esperienza di Lazzaro, Marta e Maria. Quello che ci viene proposto, non è solo un cammino che ci porti a scoprire la Pasqua come il miracolo dei miracoli. Nella morte di Gesù siamo chiamati a entrare un po' tutti, per scoprire quei passaggi necessari che ci riportano nelle nostre tante forme di morte. Dobbiamo entrarci per risorgere, dobbiamo entrarci e non chiedere di esserne semplicemente allontanati, dobbiamo entrarci consapevolmente, per scoprire come la luce possa realmente sconfiggere ogni buio. L'incontro con la morte di Lazzaro è una tappa importante. Anche nella nostra vita ci sono pietre da rimuovere dal sepolcro della disperazione, bende da sciogliere da legami sterili, passi da fare nuovamente verso la vita, sì di fede da proclamare con amore, amen fiduciosi da dire nel dubbio. Marta, Maria e Lazzaro, vivono ancora nelle nostre strade e Gesù continua a percorrerle anche oggi, seminando vita nuova.

Inno del Pange Lingua *(si cantano le prime quattro strofe a pag.44)*

*(In piedi)*

#### 1) SALUTO E INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

**Celebrante:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Assemblea:** Amen. Gloria e lode a te, Signore Gesù.

**Celebrante:** Spirito Santo, grido nella nostra debolezza,

**Assemblea:** Invoca in noi il Padre.

**Celebrante:** Spirito Santo, effuso nei nostri cuori,

**Assemblea:** Donaci l'abbondanza della tua vita.

**Celebrante:** Spirito Santo, difensore dei poveri,

**Assemblea:** Consacraci nella verità.

**Celebrante:** Invochiamo lo Spirito Santo:

**Tutti dicono insieme:**

*Spirito Santo, vieni in aiuto alla nostra debolezza;  
non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente,  
perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare,  
ma tu stesso intercedi con insistenza per noi. (cfr Rm 8,26)*

**Tutti cantano insieme:** Davanti al Re c'inchiniamo insiem

per adorarlo con tutto il cuor;

verso di lui eleviamo insiem

canti di gloria al nostro re dei re. (2 volte)

#### ADORAZIONE SILENZIOSA

*(Seduti)*

## 2) TI ASCOLTO SIGNORE

**Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 11,1-6.17-27)

*Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: « Signore, ecco, colui che tu ami è malato ». All'udire questo, Gesù disse: « Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato ». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: « Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà ». Gesù le disse: « Tuo fratello risorgerà ». Gli rispose Marta: « So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno ». Gesù le disse: « Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo? ». Gli rispose: « Sì, o Signore, io ho creduto che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo »*

### ADORAZIONE SILENZIOSA

#### RIFLESSIONI PER CONTEMPLARE LA PAROLA DEL SIGNORE

Lo hai chiesto a lei Signore... ed è stato meglio così. La risposta di Marta è stata degna di te. Se lo avessi chiesto a me non so come sarebbe andata a finire; non so se sarei riuscito a risponderti: «Sì, Gesù, io credo!». Non so se sarei stato disposto a un'ulteriore scommessa; non so se davanti al dolore disarmante della morte mi sarei preoccupato di dirti: « Sì, Signore, credo in te! Credo che un giorno la morte sarà sconfitta, credo che tu ci salverai, credo che in te saremo felici o beati, come tu stesso tante volte hai detto ». Oggi davanti a questo Vangelo, davanti al tuo silenzio, davanti al tuo temporeggiare, resta solo la mia paura umana, troppo umana, della morte, della solitudine, della sofferenza e del dolore. Resta il fatto che tu, che hai guarito molti sconosciuti, non hai fatto nulla per degli amici a cui dicevi di voler bene. Dov'eri quando avevano bisogno di te? Perché hai permesso che la morte arrivasse prima del miracolo? È la domanda che travalica i secoli; è quello che ogni figlio di donna mi chiede: «Dove sei Dio? Dove sei nel male, nella morte, nel dolore ingiusto di un innocente? Dici di amarci... dove sei? ». La mia vita è l'unica risposta che ho voluto dare alla storia. La mia vita umana, il mio amore incarnato, la mia morte, la croce. Non la potenza, ma la povertà vi ha permesso di scoprire il mio amore. Non la perfezione inamovibile di un dio lontano, ma l'umanità di un Dio incarnato, colpito e ferito fino alla morte, vi ha messo davanti l'immen-

sità dell'amore con cui vi amo. Quello che è accaduto a Lazzaro, la sua morte e la sua risurrezione, non sono una sterile promessa, non sono una sicurezza di immortalità. Ho dovuto attendere; ho dovuto lasciare che lui percorresse fino in fondo la sua strada, fino al vicolo cieco della morte; ho dovuto permettergli di entrare nel buio della morte perché anche la vostra fede brillasse di una luce nuova. Perché voi come lui, come Marta e Maria crediate che la morte non può nulla se nel vostro cuore dimora la vita: il Dio che è vita. Perché anche voi possiate sperimentare che l'odore della morte, del peccato, del tradimento, non allontanano Dio. Perché sappiate, e ne siate certi, che nulla, mai, potrà separarvi dall'amore del Padre che è Padre mio e Padre vostro.

## 3) PREGO CON LA TUA PAROLA Salmo 131

**Rit. Dona al tuo servo, Signore l'umiltà del cuore.**

*Signore, non si inorgolisce il mio cuore  
e non si leva con superbia il mio sguardo:  
non vado in cerca di cose grandi,  
superiori alle mie forze. Rit.*

*Io sono tranquillo e sereno  
come bimbo svezzato in braccio a sua madre  
come bimbo svezzato è l'anima mia. Rit.  
Speri Israele nel Signore,  
ora e sempre. Rit.*

## 4) ED ORA CONTEMPLO

**Letto:** Ci sono volte e situazioni in cui leghiamo la nostra fede a una supplica, a una preghiera, a una guarigione. Vorremmo essere esauditi subito e il tuo silenzio ci ferisce. Aiutaci a credere.

**Tutti Tu, Signore, sei vita per la nostra vita.**

**Letto:** La malattia da cui vorremmo essere liberati; le ferite da cui vorremmo essere guariti; le delusioni per cui da te vorremmo giustizia, spesso sono sentieri che tu ci chiedi di percorrere in prima persona. Aiutaci a dirti sì.

**Tutti Tu, Signore, sei vita per la nostra vita.**

**Letto:** Il tuo appello è forte, tuona nel nostro cuore. La tua parola, se la prendiamo sul serio, scuote ogni nostro torpore, ogni forma di sonnolenza interiore e di superficialità. Aiutaci a non chiudere le orecchie del cuore.

**Tutti Tu, Signore, sei vita per la nostra vita.**

**Letto:** Credere in te, vivere in te: questo ci proponi. Proposta disarmante e sorprendente. Vivere e credere in te per scoprire l'ebbrezza di una